

LEGISLAZIONE NEWS

A cura di Giovanni Fantini, Maria Elena Boschi, Matteo Angelillis • Area Affari istituzionali, legali e diritto ambientale, Arpa Emilia-Romagna

IL RIORDINO DEL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI È LEGGE

Dopo circa tre anni dall'inizio dell'iter parlamentare, si è finalmente concluso il cammino della legge nazionale di riordino del Sistema nazionale di protezione ambientale (Snpa): nella seduta dello scorso 15 giugno, la Camera ha infatti approvato in via definitiva il testo del provvedimento nella versione già licenziata nel mese di maggio dall'aula del Senato (comprensiva dunque della cd clausola di *invarianza finanziaria*). Con questa legge, che istituisce per la prima volta il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente composto dalle varie Agenzie ambientali regionali e da Ispra, il legislatore ha inteso garantire omogeneità ed efficienza al sistema del monitoraggio e dei controlli ambientali attraverso la predisposizione di standard comuni su tutto il territorio nazionale.

A tal fine nel provvedimento sono previsti i cd Lepta (ossia i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) che rappresentano i "livelli qualitativi e quantitativi di attività garantite in modo omogeneo a livello nazionale" sia dalle Agenzie regionali che da Ispra: sarà un Dpcm, da adottare entro un anno, a definire i criteri di finanziamento e i relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari riferibili ai costi standard per singole tipologie di prestazioni.

Alle Agenzie ambientali regionali sono attribuiti compiti di monitoraggio dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione, il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, l'attività di ricerca, di trasmissione ai diversi livelli istituzionali e di diffusione al pubblico dell'informazione ambientale, il supporto tecnico-scientifico per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale, l'attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nonché l'attività di supporto nell'individuazione, descrizione e quantificazione del danno ambientale. Tali attività saranno svolte anche attraverso un sistema a rete di laboratori, attraverso il quale armonizzare i sistemi di conoscenza, monitoraggio e controllo delle matrici ambientali. A Ispra sono invece riconosciute funzioni di indirizzo e coordinamento al fine di rendere omogenee, sul piano tecnico, le attività del Sistema nazionale.

La nuova legge rappresenta indubbiamente una conquista significativa per la materia della tutela dell'ambiente: ciononostante, la scelta legislativa di confermare in capo alle Arpa/Appa esclusivamente il ruolo di

supporto tecnico-scientifico tradizionalmente svolto da questo tipo di Agenzie, presenta alcuni possibili aspetti di criticità rispetto alle decisioni recentemente assunte in alcuni contesti regionali (a oggi, ad esempio, in Emilia-Romagna) ove, nell'ambito del riordino del governo locale disposto in attuazione della legge Delrio, si è prevista l'attribuzione ad Arpa anche delle funzioni di amministrazione attiva in materia ambientale prima esercitate dalle Province. Tale lacuna legislativa potrebbe creare un problema di coordinamento tra il contenuto del provvedimento nazionale ed eventuali scelte già compiute (o che potranno compiersi in futuro) a livello regionale; si auspica dunque che il legislatore nazionale riesca ad armonizzare le differenti realtà territoriali che potranno delinearci.

Ecoscienza dedicherà comunque ampio spazio all'analisi della nuova legge mediante specifici approfondimenti nei prossimi numeri (v. anche articoli da pag. 3 a pag. 9 in questo numero).

APPROVATO IL DECRETO ATTUATIVO DELLA LEGGE MADIA IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
(GU n. 132 del 8 giugno 2016).

Approvato il primo dei numerosi decreti attuativi previsti dalla cd legge Madia (legge 124/2015), dedicato a una profonda revisione della disciplina nazionale in materia di anticorruzione e trasparenza dell'attività amministrativa. La novità principale contenuta nel provvedimento è rappresentata dall'introduzione del cd *Foia* (acronimo che indica un istituto di derivazione anglosassone, *Freedom Of Information Act*), il quale amplia significativamente il principio di accessibilità da parte della società civile all'attività delle pubbliche amministrazioni (andando addirittura oltre il già esteso regime dell'accesso civico introdotto con il Dlgs 33/2013); il nuovo istituto prevede infatti che ogni cittadino possa accedere senza alcuna motivazione o limiti di legittimazione ai dati in possesso delle Pa, fatte salve le sole ipotesi eccezionali nelle quali sia consentita la deroga al nuovo regime di "accessibilità totale" la cui individuazione è rimessa a successivi provvedimenti dell'Anac.

Poiché si tratta comunque di un provvedimento di portata fortemente innovativa da "completare" attraverso futuri atti dell'Anac, l'Agenzia provvederà a darvi graduale attuazione nel corso dei prossimi mesi mediante interventi coordinati anche con la disciplina della prevenzione della corruzione e garantendo in ogni caso adeguata informazione al personale addetto alle funzioni coinvolte dalla nuova norma.

IL NUOVO TESTO UNICO SISTRI E LE CONNESSE ISTRUZIONI OPERATIVE

Dm 30 marzo 2016 n. 78 del Mattm

"Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'art. 188-bis, comma 4-bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152"
(GU n. 120 del 24 maggio 2016).

È entrato in vigore l'8 giugno 2016 il nuovo testo unico Sistri che abroga e sostituisce il precedente Dm 52/2011, riscrivendo le norme generali sul funzionamento del sistema di tracciabilità dei rifiuti. Nella stessa data sono state pubblicate sul sito www.sistri.it le nuove istruzioni dedicate agli enti e imprese produttori e gestori di rifiuti obbligati ex lege o aderenti al sistema su base volontaria, istruzioni operative affidate al gestore del servizio secondo quanto previsto dal Dm. Con riferimento ai soggetti obbligati all'iscrizione il nuovo testo va letto in relazione al Dm 24 aprile 2016 che dispone l'esenzione per alcune categorie di produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi tra cui quelli che hanno, oltre ad altre condizioni, un numero di dipendenti non superiore a 10. Introdotta novità per il ruolo di "delegato", ossia del soggetto che utilizza il sistema per l'ente, in luogo dell'obbligo stabilito dal Testo unico abrogato, il nuovo testo dispone la mera facoltà di nomina per l'ente in questione; in mancanza della nomina tutte le credenziali di accesso al sistema verranno attribuite al legale rappresentante, con tutte le connesse responsabilità ex Dlgs 152/2006. Le istruzioni operative vanno a integrare tale disposizione prevedendo la possibilità di nominare i "delegati" anche successivamente alla ricezione dei dispositivi Usb per l'accesso al sistema. Il nuovo testo a differenza di quello abrogato nulla dice sulla conservazione dei documenti e sulle procedure da osservare in caso di respingimento totale o parziale dei rifiuti da parte dell'impianto di destinazione. Si ricorda che la piena operatività del Sistri è prevista, salvi ulteriori rinvii, per il 1° gennaio 2017.